

Islamici, resta il mistero sulla sala per pregare

La querelle. Tre soluzioni vagliate dal Comune. Angeloni: domani la scelta. E via Cenisio resta chiusa

DIANA NORIS

Sono tre le proposte che il Comune sta sondando per individuare una nuova sala dove ospitare il gruppo di musulmani ormai in rottura con il Centro islamico di via Cenisio. Da quando la storica sede della comunità musulmana è stata occupata e danneggiata da una parte dei membri del Comitato musulmani Bergamo non c'è più speranza che i due gruppi tornino a pregare sotto lo stesso tetto. E la soluzione d'urgenza, nella palestra di via Cornagera, non sarà confermata. Intanto, l'assessore Giacomo Angeloni, ieri pomeriggio su Facebook ha scritto che la soluzione sarà resa nota giovedì, ma fino ad allora bocche cucite.

Troppe le tensioni registrate domenica, il primo giorno di preghiera alla Clementina, con i residenti, che avevano già segnalato problemi di convivenza durante il mese del Ramadan. Mentre il gruppo di Mohamed Saleh, presidente di via Cenisio, pregherà nell'ex sala circoscrizionale di Loreto, c'è un grosso

punto di domanda sui fedeli «ribelli» del Comitato musulmani Bergamo. Sulle tre location vi è il massimo riserbo da parte dell'amministrazione, che per tutta la giornata di ieri ha dialogato con i quartieri «ospitanti», dai responsabili delle reti sociali alle parrocchie. Ancora da chiarire le dinamiche dell'incendio di venerdì, sui cui Mohamed Saleh spera si faccia presto chiarezza. L'inaccessibilità ai locali, costringe la sua comunità a pregare a Loreto, nella sala di proprietà del Comune: «Credo che ci vorranno ancora due o tre settimane, un tempo ragionevole, prima di avere gli esiti della perizia da parte delle autorità», spiega Mohamed Saleh. «Anche noi però vogliamo mandare un perito, poi vedremo passo passo come comportarci. Sarà da valutare il tipo di danno generato dall'incendio, speriamo niente di ingente perché abbiamo già speso parecchio per la ristrutturazione del centro. Non possiamo prevedere i tempi, ma non sarà immediata la riapertura».

Grillini: periferie penalizzate

La polemica sui luoghi di culto islamici è scoppiata lunedì sera, quando le minoranze, con un'interpellanza presentata dalla Lega Nord, hanno portato il tema in Consiglio comunale. Qualche strascico della discussione nella giornata di ieri. Il



L'incendio dei giorni scorsi in via Cenisio: il centro rimane chiuso

Movimento 5 Stelle pone una nuova questione legata all'individuazione dei luoghi di preghiera in città: «In questi giorni assistiamo all'ennesima discussione sui musulmani, le loro liti interne e la ricerca continua di un luogo adeguato e definitivo in cui possano pregare», chiosa Fabio Gregorelli. «Le periferie vengono troppo sfruttate, soprattutto in alcuni quartieri come quello di Celadina, che è già in sofferenza. Sarebbe utile disincentivare la ghettizzazione degli stranieri creatasi in alcune parti della città tramite una ridistribuzione sul territorio per favorire una maggiore e vera integrazione, altrimenti sono solo parole». Gregorelli avanza casi concreti: «Gli ex Ospedali Riuniti, rimasti chiusi e inutilizzati per 4 anni, avremmo potuto momentaneamente utilizzarli in attesa di una soluzione definitiva, senza avere nemmeno il problema dei parcheggi». Il leghista Alberto Ribolla polemizza sul modus operandi del Comune: «A oggi», chiosa il capogruppo del Carroccio, «rileviamo che

nonostante i fatti e le riunioni fiume dei massimi vertici cittadini non si è trovata una soluzione». E ieri sera, un gruppo di rappresentanti della Lega è sceso in piazza insieme ai residenti di via Cornagera (e davanti alle telecamere di Rete 4) per protestare sulla scelta del Comune di offrire la palestra comunale.

«Si mappino i luoghi di culto»

Intanto, ieri l'assessore regionale al territorio Viviana Beccalossi, delegata da Maronia a coordinare azioni per la sicurezza, a partire dalla verifica sulla legge regionale sui luoghi di culto, ha scritto a tutti i sindaci della Lombardia per avere la mappa dei luoghi di culto, centri culturali islamici e scuole coraniche: l'assessore, inoltre, ricorda che il termine per prevedere nuove attrezzature religiose, secondo la legge regionale sulla costruzione dei nuovi luoghi di culto, scade il 6 agosto, poi non sarà più possibile realizzare strutture, «a meno che non si ponga in essere una variante del Piano di governo del territorio».

M5s: utilizzare gli ex Riuniti. La Lega in piazza con i residenti di via Cornagera

